



AccademiaBelleArtiCatania


INTESA  SANPAOLO **SUPERFLASH**

WHOMAN

a cura di **MARILISA YOLANDA SPIRONELLO**
Mostra dei giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti di Catania

SUPERFLASH
STORE PALERMO

accademia di belle arti
catania

INTESA  SANPAOLO

WHOMAN


a cura di Marilisa Yolanda Spironello

palermo
10-16 marzo 2013

presso lo spazio "SUPERFLASH
STORE" - Piazza Castelnuovo n.30

vernissage sabato 9 marzo
ore 17.30

orari mostra
lunedì / sabato 13.00 -19.00
ingresso libero



WHOMAN

a cura di MARILISA YOLANDA SPIRONELLO in collaborazione con c/o SuperFlash Store, Palermo

Mostra dei giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti di Catania

La donna è l'essere che proietta la più grande ombra o la più grande luce nei nostri sogni [...] vive spiritualmente nelle immaginazioni che ossessiona e feconda.

Baudelaire, Les Paradis artificial, 1861.

Artisti in Mostra

Aurora Bruno

Marco Calandra

Angelo Carmisciano

Corrado Carrubba

Laura Consoli

Gabriella Giaccone

Rosadea Fiorenza

Filippo Papa

Loris Rizzo

Marika Romano

Alessandro Romano

Valentina Salernitano

Alice Severini

Denise Sidoti

Viviana Tarascio

L'uomo che ritrae l'uomo, una sfida difficile ed emozionante. Il corpo umano, in particolare quello femminile, ha da sempre svolto un ruolo importante nell'arte, è stato trattato come paesaggio o ritratto, o ancora come "contenitore" abitato da sogni e aspettative; ogni sua raffigurazione, che sia soggetto o oggetto di un atto creativo, restituisce una visione particolare allo spettatore. La cultura visiva del XIX secolo ha prodotto innumerevoli rappresentazioni femminili, che, trapassando il tempo, si sono trasformate in potentissimi elementi di definizione di ciò che significa essere donna. Quando, per la prima volta nella storia le donne, al pari degli uomini, furono in grado di rappresentare il loro modo di percepire l'esperienza, proprio mentre avveniva la grande rivoluzione sessuale, ne rimasero, inevitabilmente, influenzate anche le rappresentazioni visive.

La femminilità è, almeno in parte, una questione di apparenza. L'invito a fruire questa mostra è rivolto, perciò, a tutti coloro che desiderano esplorare tematiche, problematiche e celebrazioni, incentrate sulla figura femminile nell'arte.

La mostra è incentrata sull'indagine estetico-sociologica della figura femminile a cavallo tra '800 e '900, con particolare attenzione all'evoluzione iconografica di tale soggetto nel contesto mediatico contemporaneo. Il suo intento è quello di avviare, in maniera dinamica e dialettica, una ricognizione ragionata sulle analisi visivamente strutturate, che concernono il vasto panorama iconografico ereditato dal XIX, durante il quale si verificò una vera e propria evoluzione dell'essere umano, secondo un processo definito da percorsi tortuosi ed in molti casi anomici ma che, nonostante ciò, ha tracciato una nuova direzione che ha portato ad una maturazione di coscienze e d'identità che hanno inciso la vitalità più profonda e la stessa essenza dell' *"altra metà del cielo"*.

"Whoman" è il risultato dei lavori artistici degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Catania, prodotti in seno ad un *workshop* "La frantumazione dell'immagine del corpo femminile nel XIX - La donna tra Purezza ed Erotismo", tenuto dalla Dott.ssa Marilisa Yolanda Spironello, all'interno dell'offerta culturale del MED PHOTO FEST 2011.

Attraverso l'utilizzo di supporti eterogenei e di tecniche diversificate i giovani artisti si sono accostati a questa tematica, analizzandola ed indagandola da molteplici punti di vista, con diversi registri e ad ogni livello della cultura visiva: dai manifesti pubblicitari alle illustrazioni, dal mezzo fotografico all'installazione, passando per il video e la performance. In tale processo creativo, gli allievi, coordinati dalla Prof.ssa Ornella Fazzina - docente di Storia dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Catania - hanno assaporato il gusto della sfida e della ricerca legata alla rappresentazione della donna, prendendo coscienza che, anche nella contemporaneità del XXI secolo, l'Arte sembra essere il binario preferenziale da percorrere per potersi disintossicare ed emancipare da quella pressione mediatica che influenza in maniera così totalizzante ogni nostra visione.

Per ulteriori informazioni: **Marilisa Yolanda Spironello**

mail: mostrawhoman@gmail.com

phone: 347 1279980

web: <http://www.altomarte.it/marilisaspironello.asp>

TESTI CRITICI

DONNA, DONNA DELLE MIE BRAME...

Nell'attraversare i secoli, la donna ha costituito uno dei soggetti preferiti nella storia dell'arte, essendo stata ed essendo oggetto di rappresentazione nei disegni, nella pittura e nella scultura.

Il primo Novecento ci consegna una figura femminile legata alla famiglia, alla vita quotidiana, all'eroismo delle madri esaltato dall'ideologia realista, pur non mancando altre tipologie del femminile proiettate verso la dimensione della seduzione, del fascino e dell'erotismo che contrappongono le tentazioni alle virtù, rientrando nell'immaginario collettivo maschile.

A partire dagli anni sessanta e dalla diffusione del concetto di benessere che tramite la tecnologia invade le case della gente, l'immagine del corpo della donna viene utilizzata per scopi economici, esaltandone la bellezza e l'aspetto fisico. La donna-oggetto assurge a valore di merce di consumo, fino a quando a partire dai primi anni settanta si delinea all'orizzonte la rivoluzione femminista ed un pensare ad un ruolo completamente differente che supera certi stereotipi. Difatti, saranno diverse le artiste donne che affronteranno le contraddizioni del sistema sociale anche in chiave ironica sull'apparire e non sull'essere, denunciando vacuità, frivolezza e finzione. Ma anche il terzo millennio pare restituire una condizione della donna intesa come corpo/merce e potere/denaro, dove vizi, corruzione e perversioni sono appannaggio di un sistema ancora troppo maschilista. Ma l'arte ha sempre inciso sui fenomeni sociali, avendo la possibilità di reinterpretarli o criticarli, affrancandosi da processi di omologazione e di spicciola volgarità. Ed è quindi doveroso precisare che il panorama artistico attuale conta molte artiste che si distinguono per il linguaggio usato e per la qualità delle loro opere, aperte ad un confronto globale e mettendo in campo il proprio vissuto con meno riserve rispetto ad un uomo. Dalle donne di Boldini alla "Demi poupée" di Bellmer e alle operazioni chirurgiche di Orlan il passo è lungo, tracciando un percorso complesso, coraggioso, faticoso a tratti doloroso, fatto di rivendicazioni e di umana sensibilità.

Prof.ssa Ornella Fazzina

Il corpo umano (in particolare il corpo femminile), ha sempre svolto un ruolo importante. Nell'arte, si ha da sempre una visione particolare del corpo femminile e spesso questo, è stato trattato come paesaggio, allegoria, ritratto, o come "contenitore" abitato da sogni e aspettative.

La cultura visiva a cavallo tra XIX e XX secolo ha prodotto innumerevoli rappresentazioni delle donne: molte fedeli, alcune contraddittorie, tutte potentissimi elementi nella definizione sempre variabile di ciò che significasse essere una donna.

Nella contemporaneità, però, quel clima progressista che animò la conquista dello scenario iconografico di inizio secolo, ha inesorabilmente lasciato il posto ad un processo di lenta involuzione, in cui la riproduzione di raffigurazioni al femminile è divenuta pian piano, la cartina al tornasole di una dichiarata patologia dell'essere (ancora una volta femminile) trasformandosi, di fatto, in vero e proprio dogma

estetizzante.

I volti e i corpi delle donne reali sono stati occultati; al loro posto, la proposizione volgare e manipolata di bocche, cosce, seni: una rimozione dell'identità in favore di un'apparenza che a pieno titolo ha sostituito la sostanza.

L'impossibilità di poter ritrarre una natura peculiare dell'essere femminile, un'identità nuova, originale, genuina, sembra essere stata l'istanza che ha animato il percorso di ricerca dei giovani allievi dell'Accademia di Belle Arti di Catania, sensibilizzati all'argomento, attraverso la frequentazione di un Workshop da me tenuto, in occasione della terza edizione del Med Photo Fest. Intraprendendo un iter personale di indagine, gli stessi hanno avuto la possibilità concreta di ragionare per immagini e sulle immagini al femminile, volano di un processo di mutazione che ha portato l'identità del soggetto in quanto persona, alla graduale perdita della sua soggettività, trasformando in questo modo il "corpo femminile", in un mero oggetto di consumo.

Rappresentare un corpo non è mai stato così difficile. In palio c'è la sopravvivenza della nostra identità.

Dott.ssa Marilisa Yolanda Spironello

CONTENUTI

- I. Chi o che cos'è la DONNA?
I Paradigmi rappresentativi nell'iconografia occidentale dell'800
L'indagine sociologica di Georges Duby e Michelle Perrot;**
- II. Le forme sociali *femminili*:
Gli archetipi estetici secondo Bender, Gaillard e Magli;**
- III. Il controllo sul corpo femminile attraverso gli schemi comportamentali vittoriani;**
- IV. Malattie al femminile tra corpo e mente: evoluzione identitaria ed emancipazione sociale.
L'attività documentaristica di Pitch e Lipovetsky;**
- V. Il *corpo liberato*. Appropriazione, Identità, Femminilità nel saggio filosofico di Umberto Galimberti;**
- VI. I Media: stereotipi della *Bellezza*.
Le teorie Post-moderne di Lorella Zanardo;**
- VII. Dalla "donna angelo" alle creature demoniache. Follie collettive e sessualità deviate.
Ricognizione iconografica delle opere più rappresentative: dalla Morisot a Rops. Da Ingres a Beardsley; secondo un percorso ragionato che coinvolgerà attivamente i partecipanti;**

Un percorso costruito per la partecipazione attiva degli allievi e per offrire così all'iscritto, la possibilità concreta di ragionare per immagini e sulle immagini *al femminile*, che hanno portato in più di un secolo l'identità del *soggetto* in quanto persona, alla graduale perdita della sua *soggettività*, trasformando in questo modo il "corpo femminile", in un mero *oggetto* di consumo.

Il corpo della donna, quindi, come compagna, ad esempio nel caso di Modigliani, modella come in fotografi quali Arturo Ghergo o Man Ray, artista a sua volta come Frida Kahlo, Cindy Sherman o Vanessa Beecroft. Da sempre fonte di inesauribile di ispirazione artistica.

SAVE THE DATE: Vernissage sabato 9 marzo 2013 alle ore 17.30

WHOMAN

Mostra dei giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti - Catania

**a cura di Marilisa Yolanda Spironello c/o SuperFlash Store,
Palermo**

**Spazio "SUPERFLASH STORE" di Palermo
Piazza Castelnovo n.30**

Durata: 10 marzo > 16 marzo 2013

Orari: da lunedì a venerdì ore 13.00 – 19:00

Ingresso: libero